



ALI CUDI



Il corriere delle piccole isole

CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE CAMPANIA ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA

ALI CUDI ANNO IV N° 10 FEBBRAIO 2002 Progetto Mediterraneo

Nuovi fondi alle piccole isole

di Vito Antonio Cuppone



Il porto di Ustica

Per la prima volta una legge finanziaria ha preso in considerazione anche le piccole isole. In quella del 2002 nel titolo terzo, disposizioni in materia di spesa, capo II, spese delle amministrazioni pubbliche, articolo 25 comma 7, il legislatore ha previsto l'istituzione, presso il Ministero dell'interno, di un Fondo per la tutela e lo sviluppo economico-sociale delle isole minori. Le risorse destinate a tale fondo sono determinate dalla legge in 51.645.689,90 euro soltanto per l'anno 2002. Tali risorse dovranno essere utilizzate per la tutela ambientale e lo sviluppo socio economico delle isole minori. Una tale previsione di spesa è sicuramente da salutare con favore. Ancora resta da capire la tipologia e i settori degli interventi ammessi ad accedere al fondo, i quali saranno individuati dal Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro degli interni entro due mesi dall'entrata in vigore della legge. Quindi, per il mese di marzo 2002 dovrebbe essere a tutti chiaro a cosa serviranno questi euro. La legge parla di tutela ambientale. Subito ci viene in mente la stupefacente bellezza del patrimonio naturalistico di molte piccole isole che attira turisti e sostiene l'economia locale. Non sono rari, però, i casi in cui luoghi che dovrebbero essere tutelati per la loro straordinaria vocazione ad essere oasi incontaminate, vengano *saccheggiate* e deturpati, subendo talvolta danni irreversibili. La tutela del patrimonio ambientale è il primo passo verso lo sviluppo socio economico di cui parla il legislatore nella legge Finanziaria 2002. Un fattivo piano di sviluppo economico sociale, per un territorio come quell'isolano, non può essere disgiunto da una concreta tutela e educazione ambientale. L'auspicio è che il Fondo, unanimemente salutato come il primo atto concreto per le isole minori, realmente riesca nel suo intento. Oltretutto per chi ama *andar per mare* è facile verificare i risultati di questa spesa. I cambiamenti, su un piccolo territorio circondato dal mare, sono sempre ben visibili.



Come ti valorizzo l'isola

di Maurizio Parmiciano

Lo abbiamo appreso tutti fin dalle elementari: l'isola d'Elba è ricca di ferro e di minerali unici e la sua economia si è sempre organizzata su questo tesoro del sottosuolo.

Lo sapevano i Greci che attraversando tutto il Mediterraneo ne fecero punto di riferimento per l'approvvigionamento di metalli e coinvolsero anche la nostra Vivara trasformandola in fonderia metallurgica e utilizzandola come crocevia per trasferire successivamente i metalli fusi nelle loro terre orientali.

Lo sapevano gli Etruschi che probabilmente devono la loro fortuna di civiltà proprio allo sfruttamento di quelle miniere.

Poi vennero i Romani e tutto il divenire dell'era Cristiana con alterne vicende di sfruttamento, e se da un lato vi furono degli aspetti di colonizzazione, dall'altro ne vennero trasformazioni ed evoluzioni economiche e culturali con scambi di esperienze tecniche e di civiltà aperti alla conoscenza del mondo.

La storia termina nel 1982 quando l'ultima miniera è stata chiusa.

L'isola d'Elba dopo più di 4000 anni non fornisce più ferro, i collezionisti di minerali hanno preso il posto dei minatori e la sua economia di sempre sta diventando la scommessa turistica di **Rio Marina**, un comune dell'Elba, che ha trasformato la sua storia in un **Parco Minerario**. Un museo che ha aperto i battenti il 14 luglio 2001 ed al cui interno vi sono esposte collezioni di minerali e manufatti più o meno artistici realizzati nel tempo con i metalli del luogo, di particolare suggestione la vecchia officina, ora esempio di archeologia industriale, e anche la vecchia miniera dove sembra ritornare nella preistoria. L'idea è venuta alla comunità e agli amministratori locali e al momento è l'unico parco *archeominerario* dell'isola e già dopo questi primi mesi, in cui si sono registrate oltre diecimila visite, si parla di un' ampliamento con altre aree dell'isola da "riconvertire", infrastrutture ricreative e di ricezione turistica, coordinamenti con altri parchi analoghi come



quello della Val di Cornia, nei pressi della vicina Piombino, e quelli nascenti in Sardegna.

Il dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze inoltre ha già pronto un progetto per un vero e proprio Museo degli oltre cento minerali presenti sull'isola e la cui bellezza, rarità e interesse scientifico hanno fatto conoscere l'Elba in tutto il mondo.

Si tratta di un modo per colmare il vuoto di presenze nelle stagioni non balneari coltivando l'unicità del patrimonio storico e naturale della propria terra, conservandolo per salvare una memoria preziosa che ogni isola possiede per i propri peculiari motivi: Procida il suo borgo storico, Ponza le sue case, le Eolie con i fenomeni vulcanici, le tradizioni di pesca alle Egadi ecc.. l'elenco può continuare senza incontrare particolari difficoltà nell'identificazione di patrimoni da tutelare, valorizzare, promuovere e fruire in modi nuovi e conetti di attività.

Il Parco minerario di Rio Marina è visitabile da marzo a ottobre, per ulteriori informazioni si può telefonare allo 0565 962088.

Sostieni il nostro giornale

Con 13 Euro annui diventi
socio di VIVARA
e ricevi ALI CUDI.

Con il tuo contributo
gli permetterai di svilupparsi
e diffondersi sempre di più!
c/c postale n° 40373805 intestato
a Associazione Vivara
Salita Cacciottoli N° 1
80135 Napoli



Ali Cudi ...

... è il notiziario dell'associazione Vivara e contemporaneamente un giornale per le piccole isole. Distribuito principalmente su di esse tratta argomenti prevalentemente isolani ed intende riunire virtualmente tutte le isole minori.

E' disponibile anche ON LINE, con tutte le foto a colori, sul nostro sito

www.vivara.it



Arcobaleno ponziano

di Antonio Chiaese



Case a Ponza

forse sarebbe meglio, come oggi incomincia ad intuirsi, quella del rispetto della storia del soggetto, quando riferimenti precisi ne danno l'opportunità, altrimenti meglio quella di affidarsi alle tradizioni locali, al fine di evitare inutili traumi visivi ed ambientali.

Rispettare il singolo episodio, quindi, valutando volta per volta l'azione di restauro da intraprendersi.

La nostra speranza è che lo studio effettuato a Ponza aiuti a fare chiarezza su questo problema, ma anche che serva ad intervenire concretamente con una seconda fase, esecutiva, per reilluminare l'isola con i suoi suggestivi colori.

Le tracce dell'Uomo a **Ponza** si perdono nella notte dei tempi, come ci ricordano le sue testimonianze preistoriche, fenicie, romane *etc.*, ma la sua **prima vera colonizzazione** risale al 1734, per volere di **Carlo Re di Napoli**, uno dei più illuminati della dinastia dei **Borbone**.

Alcune famiglie, provenienti dalle varie zone di **Ischia**, in attesa della costruzione delle loro case, si posizionarono nelle grotte intorno al porto e si dedicarono alla coltura di quei territori ed alla pesca.

Nel 1759 **Carlo**, lasciò la capitale del suo regno per assumere la **corona di Spagna** col nome di **Carlo III**, cedendo quella di **Napoli** al figlio **Ferdinando IV**, ancora minorenni.

In quel periodo c'era relativa calma nei nostri mari, protetti dalle scorrerie di navi corsare barbaresche, grazie al **potenziamento della flotta militare** da parte di Carlo ed al **trattato con l'Impero Ottomano**, cui apparteneva il Nord-Africa, zona da cui partivano gran parte delle navi pirata.

L'effetto del trattato, però, non fu duraturo, e, quando Carlo partì per la Spagna, i reggenti che facevano le veci di **Ferdinando IV**, trascurarono lo sviluppo della marina militare e la relativa funzione di sicurezza che essa svolgeva per le coste e le isole del mediterraneo.

Il risultato fu la ripresa delle scorrerie corsare in tutto il Mediterraneo.

Non appena, però, il giovane Re governò di persona, intuendo l'importanza che le coste e le isole avevano per il commercio e la difesa del Regno, ridiede dignità alla flotta borbonica, ed iniziò una serie di fortificazioni.

E' in questo periodo, nel 1768, che furono affidati i lavori per una sistematica **urbanizzazione di Ponza**, con relativo porto, all'architetto **Francesco Carpi** (lo stesso del carcere di **Santo Stefano a Ventotene**) ed al Maggiore del Genio **Antonio Winspeare**.

Accorta fin nei minimi particolari, la progettazione stabilì anche i colori da utilizzare per le costruzioni: "il

giallo pallido, il celeste, il rosa chiaro ed il rosso" per il porto, sembra per il gusto del Re propendente per i colori acquerellati, già adoperati in molti edifici napoletani dell'epoca.

E sono queste (o quasi) le tinte che ci accolgono ancora oggi quando approdiamo a Ponza, come anche a Ventotene oppure a Procida.

Recentemente è stata svolta una ricerca sui **colori originali** dell'isola, basata su un minuzioso studio scientifico degli unici **campioni di colore originale** ancora reperibili, al **porto**, alla **Chiesa della SS Trinità**, ai **magazzini**, al **Palazzo del Comune**, che è stata presentata, nello scorso autunno, al **Sottosegretario per i Beni Culturali Sgarbi**, da sempre particolarmente interessato alle tematiche del restauro architettonico dei nostri "centri storici".

Il sistema utilizzato in questo caso è quello dell'"**analisi multispettrale**", che permette di individuare strati sottostanti a quelli visibili, sia in caso di carta, sia di pittura, consentendo uno studio esplorativo del materiale senza alcun contatto fisico, quindi senza deterioramento dello stesso, e successivamente la sua fedele ricostruzione in laboratorio.

L'importanza dello studio effettuato a Ponza, al di là del caso contingente, è data dal fatto che per la prima volta si affronta il problema del restauro scientificamente, e non quasi in modo "artigianale", nel senso di un utilizzo di sistemi di valutazione e di terminologie (sia nell'operato, sia nella descrizione dei colori che dei metodi adoperati) molto vaghi, mutabili, quasi soggettivi, fino ad arrivare alle "questioni di gusto", che, talvolta, sono state "spacciate" come "restauro".

Il problema più difficilmente risolvibile, però, è: restaurare filologicamente è riportare tutto allo stato originario, oppure rispettare le stratificazioni storiche del manufatto?

E' guerra scatenata fra le due "scuole di pensiero";

L'articolo *Le magiche isole Halligen* di **Roberta Palieri** comparso sullo scorso numero di **Ali Cudi** è stato pubblicato grazie alla gentile concessione della rivista *Enigmistica per esperti-Foto Edizioni*.

Per un errore di impaginazione questa dizione non è comparsa sul numero scorso come era previsto. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i nostri lettori.

**Richiedi gli arretrati del nostro giornale
in formato elettronico ad
alicudi@vivara.it**



Isole lontane... sensazionali scoperte

Le isole sono sempre state laboratori naturali dell'evoluzione dato che su di esse possono sopravvivere solo poche specie. Lo sanno ancora oggi i naturalisti e gli zoologi tant'è vero che da un'isola lontana dei **Caraibi**, coperta da foreste al largo della Repubblica Dominicana, esattamente l'**Isla Beata**, giunge la notizia che è stata scoperta la **più piccola lucertola del mondo**, lunga appena 16 millimetri. Si chiama **Jaragua** (*Sphaerodactylus ariasae*) ed è stata individuata, in tre siti differenti dell'isola, dai biologi evolucionisti Blair Hedges, dell'università della Pennsylvania, e Richard Thomas, dell'università di Puerto Rico. Per il modo in cui vive, la mini-lucertola somiglia più a un insetto che a un rettile: mangia piccoli insetti e deve difendersi dalle insidie di millepiedi e scorpioni. I Caraibi sono attualmente la zona più ricca di uccelli, rane e serpenti dalle dimensioni minuscole.

Come se non bastasse, nel terzo millennio e dopo le esplorazioni spaziali, sulla **Isla Escudo de Veraguas**, al largo di **Panama**, è stato rinvenuto un mammifero mai osservato prima: il **Bradipo tridattilo**, che è stato registrato col nome scientifico di *Bradypus Pygmaeus*. E' lungo poco meno di 50 cm e pesa poco più di due chili. L'ordine è quello dei **Bradipodidi** e la specie **Xenartri**; questi animali sono caratterizzati dai movimenti straordinariamente lenti, da cui il nome, e sono diffusi nell'America centrale e meridionale.

**Sul nostro sito
la chat delle isole**

Ali Cudi

Il corriere delle piccole isole

Trimestrale dell'associazione Vivara

Progetto Mediterraneo

Registrazione Tribunale di Napoli

N.°3674 del 22/10/1987

Direttore Responsabile: Franco Nocella

Direttore Editoriale: Maurizio Parmiciano

Redazione e sede:

Via Giacinto Gigante, 34 - 80136 Napoli

Tel. e fax: 081-5490447 * 3477711979

Posta elettronica:

associazione@vivara.it

infoisole@vivara.it

Sito web: www.vivara.it

Proprietario: Associazione Vivara

C/C postale N° 40373805

intestato a:

Associazione Vivara

Salita Cacciottoli N° 1

80135 Napoli

Grafica: Antonio Chiaese

Stampato da:

Tipografia Mezzacapo - Marcanise (Ce)

Chiunque intenda contribuire con articoli di vita locale: attualità, curiosità, costume, racconti marineschi, caratteristiche del posto (flora, fauna, progetti turistici, attività culturali, gastronomia ecc.), può inviarli alla nostra redazione.

La redazione si riserva il diritto di non pubblicare articoli incompatibili con i nostri programmi, nonché di modificare parzialmente il materiale per motivi di impaginazione.

Chi, invece, è interessato alla pubblicità su ALI CUDI può contattare la nostra redazione ai recapiti indicati.

Sorrento - Capri - Miseno....filo diretto di 2000 anni fa



di Elisabetta Boniello

Lo storico archeologo A.Maiuri sosteneva che l'imperatore Tiberio avesse fatto costruire a Capri Villa Jovis, sull'inaccessibile rupe della montagna che prende il suo nome, per la sua voglia di silenzio, per la necessità di difesa e la volontà di dominio. Accolse l'imperatore nei momenti più drammatici del suo volontario esilio e ne visse le tragiche ore del tradimento e della forte volontà di difendere se stesso e l'impero, iniziato proprio con il suo nome: Iulius Tiberius Augustus **Imperator**.

L'ultima dimora di Augusto fu forse il primo soggiorno di Tiberio a Capri. Morto Augusto a Nola, nell'agosto del 14 d.C. Tiberio, grazie agli accorgimenti di Livia, sua madre, erediterà l'impero e la stessa

predilezione di Augusto per Capri. Circostanze strane indussero Tiberio a 67 anni ad allontanarsi dal Palazzo dei Cesari e a scegliere l'isoletta di Capri per il suo ultimo decennio di vita

Fra il 27 e il 37 d.C. l'imperatore però, anche isolandosi a Capri, non abdicò mai alle sue supreme funzioni di capo dello Stato, anzi a Capri ritrovò tutta la sua tremenda energia di vecchio generale, e seppe con ordini fermi e con freddezza riuscire a difendere sé e tutto l'impero romano dalle varie congiure. Da Capri, Tiberio riusciva ad imperare come se fosse stato presente a Roma. Gli fu per questo utilissima e necessaria la **Torre del Faro**. La fece costruire prima dell'entrata del Palazzo e del cosiddetto Salto di Tiberio, dalla cui rupe si narra che l'imperatore facesse precipitare i condannati a morte per tradimento. La Torre fu destinata a trasmettere e a ricevere dal Faro del Capo Ateneo della penisola sorrentina e dal Faro del porto di Miseno (dove stazionava la flotta romana pronta ai comandi dell'imperatore), con fumate di giorno e fuochi di notte, segnalazioni e notizie di avvenimenti più o meno importanti. Era ovvio presupporre la presenza a Capri di un corpo di vedette o semaforisti, addetti al servizio delicato che Tiberio dovette istituire per assicurare la sua funzione di governo e la sua sicurezza personale. La **Torre del Faro** precede e si stacca dal nucleo della fabbrica del Palazzo, piantata sul ciglio della rupe. E'un



La rupe del faro

massiccio basamento quadrato di circa 12 metri, ben conservato nel primo ripiano, mentre è sgretolato e mozzo per il resto; si può supporre che in origine non sorpassasse i 22 - 24 metri. Tra i presagi infausti di una prossima fine, per Tiberio fu il crollo della Torre del Faro pochi giorni prima della sua morte. Dopo 30 - 40 anni venne restaurato durante il regno di Domiziano e riebbe la sua funzione di Faro, pieno di luce, rivolto ai naviganti, ancora alto sulle rupi dell'isola di Capri.



Pesca e nuove regole

Lo scorso dicembre è stato presentato a **S. Antioco**, l'isola a sud-ovest della Sardegna, un codice il cui scopo è la divulgazione di principi comportamentali per una "pesca responsabile".

La presentazione è avvenuta in un convegno sulla salvaguardia delle risorse ittiche promosso da **Fao, Unimar, Osservatorio Tecnico-Biologico Nazionale**, e dal **Consorzio Mediterraneo**, struttura tecnico-scientifica di **Legge Pesca**; vi sono dettate nuove regole per salvaguardare l'ittiofauna le cui cifre non sono confortanti: dal 1950 ad oggi il 25% delle specie ittiche mondiali è estinto o in pericolo di estinzione, il 44% delle specie è giunta al suo limite biologico e il 34% delle coste del mondo è ad elevato rischio di degradazione per inquinamento, eccessiva antropizzazione, cementificazione e distruzione dell'habitat marino.

Il Codice (che non è una legge), l'adesione al quale è volontaria, si ispira a normative internazionali e sarà presentato in tutta Italia attraverso una serie di seminari per sensibilizzare le generazioni future



ad un nuovo approccio alla pesca che non comprometta l'ambiente.

Il testo è stato distribuito a fine dicembre a tutti i pescatori italiani.

I comandanti delle imbarcazioni da pesca dell'isola di **Sant' Antioco**, che vanta antiche tradizioni di marineria, l'estate scorsa hanno ricevuto la **bandiera blu**, simbolo della salvaguardia dell'ambiente marino.

Una bella soddisfazione per la nostra isola azzurra

La rivista statunitense di viaggi e turismo «Condé Nast Traveller» ha redatto una classifica, valida per tutto il 2002, delle migliori dieci isole del mondo per la bontà, la particolarità del clima e la ricettività alberghiera. Suddivise in due gruppi di dieci per la zona temperata e la zona ai tropici, notiamo che al quarto posto di quella relativa alla zona temperata c'è **Capri** e al decimo la Sicilia; l'Europa è presente ancora con **Santorini** che si è guadagnata addirittura il primo posto.

Ecco la classifica per la zona temperata...

- 1) SANTORINI - Grecia
- 2) VANCOUVER ISLAND - Canada
- 3) CAPE BRETON - Canada
- 4) CAPRI - Italia
- 5) MOUNT DESERT - Maine USA
- 6) PRINCE EDWARD - Canada
- 7) TASMANIA - Australia
- 8) MACKINAC ISLAND - Michigan USA
- 9) SAN JUAN ISLANDS - Washington St. - USA
- 10) SICILIA - Italia

... e quella per le isole tropicali:

- 1) MAUI - Hawaii
- 2) BALI - Indonesia
- 3) KAUAI - Hawaii
- 4) PHUKET - Thailandia
- 5) BIG ISLAND - Canada
- 6) FRASER ISLAND - Australia
- 7) LANAI - Hawaii
- 8) BERMUDA - Mar dei Sargassi
- 9) OAHU - Hawaii
- 10) BORA BORA - Polinesia francese

Pantelleria, epicentro della telematica al servizio della medicina



di Donato Musto

Nel 1983, presso la facoltà di ingegneria, ateneo Federico II di Napoli, si tenne un convegno sugli sviluppi della telematica applicata alla medicina.

Si parlava di elettrocardiogrammi ed elettroencefalogrammi monitorati "In Situ" e trasmessi alle stazioni di rilevamento tramite linee telefoniche con l'ausilio di apparecchi adattatori (interfacce) noti col nome di MODEM.

Questo fu un primo passo verso l'evoluzione della telematica applicata alle discipline mediche.

Oggi è possibile, con i mezzi adeguati (satelliti, linee telefoniche "dedicate" ad alta velocità di trasferimento dati), inviare dati da un capo all'altro del mondo a velocità elevatissime.

Elaborare i dati ricevuti e ritrasmetterli è cosa di pochi secondi.

Se a tutto questo si aggiunge la possibilità di consultare archivi (banche dati) che nell'arco di pochi attimi danno una risposta inequivocabile alle svariate richieste degli addetti ai lavori, si può ben comprendere l'efficacia di un progetto strutturato su tali tecnologie.

Pantelleria, come sede di un centro di telemedicina, si addice, nell'area mediterranea, più di qualsiasi altra isola e c'è da ricordare che, probabilmente, tra le isole, ci saranno sicuramente Ventotene e Ponza, dove è già attivo il cardiotelefono, ad essere direttamente coinvolte in questo progetto in quanto stazioni di rilevamento collegate al centro di raccolta e smistamento dati in Pantelleria.

Non si trascuri la possibilità di organizzare "Stages" formativi a distanza, scambiando esperienze in tempo reale, senza aspettare annose pubblicazioni.

Che dire, l'isola di Pantelleria è stupenda, il progetto avveniristico, e...i nostri auguri associati a quelli dei nostri lettori.



Mozia e Vivara all'insegna del vino

di **Ciro Lubrano Lavadera**

Sono un procidano "doc" residente ad Ivrea, e presidente dell'associazione enogastronomica "La melagrana" che ha come interesse tutto ciò che riguarda la cultura dell'isola di **Procida**, e pubblica una serie di opuscoli sulle nostre tradizioni

Pochi mesi fa, insieme alla signora **Mena Capodanno**, vicepresidente ma anche punto di riferimento procidano della nostra associazione, siamo stati in Sicilia, a **Marsala**, e da lì abbiamo continuato a pensare a **Vivara** come opportunità sprecata per un turismo culturale ecocompatibile.

Marsala è una "città del vino", e noi abbiamo visitato non solo aziende vinicole di grande prestigio e dalla millenaria storia (ad Ivrea gestisco un'enoteca) ma anche scoperto un territorio ricchissimo di suggestioni storico-culturali, a partire dalle saline, allo stesso centro storico di Marsala fino alla stupenda piccola isola di **Mozia**.

Visitando Mozia, che sorge per l'appunto di fronte a Marsala, grazie ai percorsi tematici di visita molto ben organizzati, abbiamo ammirato le necropoli e i resti di insediamenti sia civili che "industriali"; visitato il **Museo Whitaker** con la ricca esposizione di reperti archeologici dell'epoca fenicia; e scoperto che proprio su quelle fertili estensioni di terra non solo si pensa siano arrivati i primi vitigni portati dalla civiltà greca nel nostro mediterraneo ma che oggi alcuni ettari di vigneto siano stati recuperati alla produzione di qualità con lo scopo di raggiungere un importante obiettivo: produrre un piccolissimo lotto di passito naturale da uve grillo vendemmiate tardivamente per offrire poi queste circa mille bottiglie a tutti i grandi della Terra.

Il Vino di Mothia è frutto di una sperimentazione che va avanti dal 1998, sotto la supervisione dell'enologo



Il torchio di Vivara

Giacomo Tachis, è stato fortemente voluto dall'**Amministrazione Provinciale di Trapani** e dall'**Istituto della Vite e del Vino di Palermo**, avrà una etichetta d'autore creata da celebri designers e sarà non solo un'operazione di marketing ma focalizzerà l'attenzione sul grande patrimonio enologico non solo della Sicilia odierna ma anche su quell'importante approdo commerciale che fu la piccolissima Mozia.

Tra l'altro è stata rinvenuta nelle stesse acque, presso **Favignana**, una bottiglia di peltro risalente al 1400 e lo stesso Tachis certifica che il liquido in essa contenuto è vino. **Sebastiano Tusa**, l'archeologo subacqueo attivo anni fa anche a Vivara, sostiene che il contenuto si sia conservato proprio grazie al fatto che la borraccia era di peltro, che all'epoca veniva usato proprio per gli oggetti speciali e di un certo pregio.

E allora, direte voi, che c'entra questo con **Vivara**? Dove sono approdati i miei pensieri, dopo la visita a **Mozia**? Rispondo subito.

Fino a non molti anni fa i coloni che coltivavano Vivara producevano un modesto vinello e un interessante olio d'oliva; la lunga permanenza del **prof. Giorgio Punzo** sull'isolotto (con l'**Associazione Trifoglio**) aveva permesso la sistemazione dei sentieri, una organica segnaletica del patrimonio floreale e della macchia mediterranea; aveva, se non altro, fatto vivere l'isola e consentito a studiosi di effettuare le loro ricerche in santa pace; gli edifici su essa presenti, le tracce di insediamento portate alla luce dagli scavi e gli interessanti progetti di archeologia subacquea che riguardano l'intero golfo di Genito potrebbero essere valorizzati e sfruttati per un turismo ambientale accorto e sostenibile ... ma quando ci sveglieremo, si sveglieranno ?

Sul nostro sito *ULTIME NOTIZIE* dalle isole, aggiornate tutte le settimane



Brevi...

...è stato collaudato sullo **Stromboli** il prototipo di una sonda che permette di prevedere i terremoti. Lo strumento è stato realizzato in Germania, nell'università di Wurzburg, ed è descritto nell'ultimo numero della rivista *Applied Physical Letters*. Il funzionamento della spia che segnala l'arrivo di un terremoto si basa sulla scoperta che l'attività geologica relativa a terremoti ed eruzioni vulcaniche è generalmente preceduta da segnali elettrici rilevabili attraverso il suolo.

...ancora polemiche per la questione della vendita a privati dell'ex carcere a **Santo Stefano** (di fronte **Ventotene**), da parte del Demanio. Si ritiene che il complesso debba continuare a far parte del patrimonio pubblico; inoltre la Provincia di Latina ha un progetto di rivalorizzazione dell'isolotto, e al Parlamento Europeo è stato chiesto che venisse dichiarato di "interesse europeo".

...il Coro delle **Egadi**, una formazione musicale attiva da oltre 60 anni a **Favignana**, è stato insignito del titolo di "ambasciatore delle Egadi nel mondo". Il suo repertorio si basa sul folklore siciliano in generale, e su i canti tradizionali dei tonnaroti di Favignana con gli usi e i costumi della tradizione popolare trapanese.

... si è tenuta a **Procida** una conferenza organizzativa per lo sviluppo dell'agricoltura sull'isola. È stata tracciata una linea di rilancio della tradizione agricola procidana con la promozione di iniziative per lo sviluppo della limonicoltura, viticoltura e orticoltura. Nell'occasione si è presentata la nuova associazione **Albedo** formata da limonicoltori procidani, sorta dopo che il limone di Procida ha ottenuto il riconoscimento ufficiale di "prodotto tradizionale italiano".

...è stato firmato alla Fiera internazionale del turismo di Vienna, un accordo tra la Provincia di Palermo e una casa vinicola palermitana per la creazione di una Scuola *enogastronomica* del Mediterraneo. Una prima sede si avrà a Palermo, successivamente, con il supporto finanziario della Provincia, sarà trasferita a **Malfa di Salina**.

...a **Pianosa** sarà concessa una parte dei terreni e degli immobili per insediare un Monastero di Monaci Benedettini. Contemporaneamente si moltiplicano le iniziative di promozione turistica sia per riqualificare l'isola che per scacciare l'idea di ripristinare il carcere che nessuno vuole più.

...si è tenuta all'isola d'**Elba** la terza edizione di "Le strade del vino, le vie del mare" un'iniziativa dedicata alla salvaguardia, al mantenimento, all'ampliamento dei vigneti e al miglioramento e incremento della produzione enologica dell'isola d'Elba e più in generale delle piccole isole come **Capri**, **Ischia**, **Pantelleria**, **Ponza**, **Giglio** e le **Eolie**: una produzione che costituisce una fetta di mercato di pregio che risale al periodo dell'espansione greca nel Mediterraneo e che ha subito nel tempo una drastica riduzione.

ALI CUDI lo trovi a:

- PROCIDA:** EDICOLE
CARTOLERIA GRAZIELLA

- CAPRI:** Az. Aut. SOGGIORNO E TURISMO
Hotel "SYRENE"
- Anacapri:** CARTOLERIA "PICAPRI"

- ISCHIA:** Az. Aut. SOGGIORNO E TURISMO
Banchina del Redentore
EDICOLA JOLLY
Via De Luca
- Casamicciola-Forio:** CARTOLERIE REGINE
- Ischia Ponte:** MUSEO DEL MARE

- VENTOTENE:** Ag. Immobiliare BENTILEM

- PONZA:** EDICOLA "IODICE" - Piazza Dante
PRO LOCO

- STROMBOLI:** SUPERMERCATO SIGMA

- SALINA:** EDICOLA FIORDALISI
Via Roma - Malfa

- FAVIGNANA:** EDICOLA MICELI

- MARETTIMO:** Associazione CSRT Marettimo
Via Campi N° 3

- ARCIPELAGO TOSCANO:** AZIENDA
PROMOZIONE TURISTICA
Corso Italia N° 26-Portoferraio

- ARCIPELAGO LA MADDALENA:**
SERRA PROMOTION

- PANTELLERIA:** Antica edicola di A. Fumoso
Via V. Emanuele N° 5

- POZZUOLI:** Az. Aut. SOGGIORNO E TURISMO
Via Campi Flegrei N° 3

- LA SPEZIA :** APT Cinque Terre
Viale Mazzini N° 47

- ROMA:** Libreria "IL MARE"
Via del Vantaggio N° 19

- MILANO:** LIBRERIA DEL MARE
Via Broletto N° 28

- NAPOLI :** CITTA' DELLA SCIENZA
Libreria "SPACCANAPOLI"
Via B. Croce N° 38
BARRACUDA TRAVEL
Via S. Rosa N° 5